

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00769110
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	piano primo, sala 14, parete est
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2014OPAOA00769110
INVD - Data	2014
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	p.zza del Duomo
PRCS - Specifiche	matronei
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	assunzione della Madonna

## RO - RAPPORTO

### ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

<b>ROFF - Stadio opera</b>	derivazione con varianti
<b>ROFO - Opera finale /originale</b>	soffitto dipinto
<b>ROFA - Autore opera finale /originale</b>	Riminaldi Orazio/ Riminaldi Girolamo
<b>ROFD - Datazione opera finale/originale</b>	1633
<b>ROFC - Collocazione opera finale/originale</b>	PI/ Pisa/ Cattedrale di S. Maria Assunta

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
----------------------	------------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1700
<b>DTSF - A</b>	1700
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Melani Giuseppe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1673/ 1747
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000728

### AUT - AUTORE

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Melani Francesco
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1675/ 1742
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000944

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

### MIS - MISURE

<b>MISU - Unità</b>	NR
<b>MISA - Altezza</b>	490
<b>MISL - Larghezza</b>	330
<b>FRM - Formato</b>	centinato

## CO - CONSERVAZIONE

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1986
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Crisanti E.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 E 77
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna. Figure. Abbigliamento.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La tela centinata raffigurante la Madonna Assunta e angeli è un'opera attribuita concordemente all'attività giovanile dei fratelli Melani, Giuseppe e Francesco. Proviene dai matronei della Primaziale, ed aveva una funzione scenografica in quanto veniva innalzata sopra il presbiterio e lì lasciata in sospensione durante le celebrazioni dell'Assunta, cui la Cattedrale è dedicata, la festa più solenne che in passato venisse celebrata in Duomo. Un tempo sospesa al centro dell'arco trionfale, costituiva l'elemento più importante di un sontuoso apparato che si ergeva in Duomo durante i suddetti festeggiamenti. L'interno della cattedrale era allora completamente trasformato da una sfarzosa illuminazione formata da migliaia di candele, sostenute da torce, festoni e cartigli a forma di conchiglia, stelle, appoggiate alle colonne o pendenti tra queste e dai matronei. Autori della scenografia nelle edizioni allestite durante il Settecento furono il fratelli Melani. Nel Theatrum del Martini esiste un'entusiatica e minuziosa descrizione dell'apparato, corredata da una tavola nella quale questa tela con l'Assunta è perfettamente riconoscibile. Fatto importante, poiché il Martini ha pubblicato il suo volume nel 1705, l'anno costituisce il terminus ante per la datazione del dipinto. L'Opera della Primaziale Pisana lo acquistò nel 1914 presso la bottega antiquaria Gucci e Lupetti di Pisa al prezzo di L. 110. Inoltre, i Melani furono autori delle incisioni per le illustrazioni del Theatrum, così che la riproduzione di una loro opera, da essi eseguita, avvalorava un'attribuzione concordemente accettata dalla letteratura artistica. L'Assunta opera giovanile, forse la prima dei Melani, poco più che ventenni. L'esempio tenuto presente, ed è ovvio data la destinazione, è quello della figura della Madonna dipinta nella cupola della Primaziale da Orazio Riminaldi, dalla quale i due fratelli desumono la sigla vorticosa e rotante, temperata da un naturalismo aggraziato ed idealizzato. Del resto, studi del particolare della Vergine li avevano tentati anche altrove, per esempio nella tavola del Theatrum del Martini dove è rappresentata la cupola, la cui pittura viene consapevolmente ridotta alle componenti essenziali, e soprattutto alla figura della Madonna, che ne costituisce il fulcro ottico e tematico. Non era dunque sfuggito ai Melani che il Riminaldi aveva volutamente mirato a connettersi con quella tradizione romana che, superato l'esempio classico delle cupole parmensi, aveva nella composizione isolato un perno visivo essenziale, che l'osservatore è in grado di cogliere immediatamente; basta pensare alla cupola dipinta dal Cigoli nella cappella Paolina a S. Maria Maggiore a Roma, e soprattutto quella del Lanfranco in S. Andrea della Valle a Roma. Questa capacità di riscontrare le ragioni interne</p>

che motivano le novità linguistiche di un testo preso a modello, ci assicura che il discepolato presso il poco noto pisano Camillo Gabrielli, un mediocre cortonesco, sia stato poco più che un accidente biografico. Ma attraverso lui era possibile risalire alle grandi prove del Berrettini a Palazzo Pitti e anche alle decorazioni di Luca Giordano a Palazzo Medici Riccardi, e comprendere la carica innovativa di un Sagrestani, di un Alessandro Gherardini, di un Pier Dandini. La lontananza in cui veniva tenuto questo dipinto dagli occhi degli spettatori può spiegare la sua fattura rossa, ma essa appare meno comprensibile se si considera la bellezza dell'Assunta di Orazio Rimondi, da cui trassero ispirazione gli autori. Tale correlazione può essere facilmente verificata facendo un confronto stilistico con i due piccoli quadri conservati sempre nel medesimo Museo e collocati nella stessa parete: una replica della Testa dell'Assunta e il bozzetto preparatorio dell'intero affresco che ricopre la superficie interna della cupola della Cattedrale, entrambi del Rimondi. Le fonti recitano che, durante i festeggiamenti dell'Assunta il Duomo rimaneva aperto tutta la notte tra il 14 e il 15 Agosto con un'affluenza di persone enorme perché la suggestiva e sfarzosa illuminazione del suo interno era conosciuta ed ammirata anche fuori Pisa. Questa sorta di luminaria doveva la sua celebrità non solo alla ricchezza e alla qualità delle fonti di luce accese, tutte a cera, ma alla rapidità con cui tali lumi venivano contemporaneamente accessi, operazione eseguita da un gran numero di persone specializzate che agivano con tale sveltezza da non mancare mai di stupire il pubblico.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	bottega antiquaria Gucci e Lupetti
ACQD - Data acquisizione	1914
ACQL - Luogo acquisizione	PI/ Pisa

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica privata
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56100 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	P3300006

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Guidi D.
FNTT - Denominazione	Inventario 2005
FNTD - Data	2005
FNTF - Foglio/Carta	389
FNTN - Nome archivio	Archivio dell'Opera della Primaziale Pisana

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Da Morrona A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1787-92

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Roncioni R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1844
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Tomo V, parte I

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tanfani Centofanti L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1897

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bellini Pietri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1906

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Papini R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1912

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bellini Pietri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1913

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1936

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Severini M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1955

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Barsotti R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Opera della Primaziale pisana, IX Centenario della Fondazione della Cattedrale
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Carli E.

**BIBD - Anno di edizione**

1974

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Ciardi R.P.

**BIBD - Anno di edizione**

1980

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Museo Opera

**BIBD - Anno di edizione**

1986

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 132-136

**BIBI - V., tavv., figg.**

fig. 148

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Lucchesi G.

**BIBD - Anno di edizione**

1993

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 82-83

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Duomo Pisa

**BIBD - Anno di edizione**

1995

**BIBN - V., pp., nn.**

Vol. III, p. 655

**BIBI - V., tavv., figg.**

fig. 2057

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2012

**CMPN - Nome compilatore**

Fisichella L.

**FUR - Funzionario responsabile**

Russò S.

**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data**

2014

**AGGN - Nome revisore**

Bonanotte M.T.

**AN - ANNOTAZIONI**

Secondo una memoria scritta dall'Operaio Bruno Scorzi l'11 Maggio 1830, le vicende che condussero alla decorazione pittorica delle pareti del Duomo possono essere così sintetizzate: il proprietario terriero Domenico Cosi, mosso da spirito di riconoscente devozione per le grazie ottenute dal popolo e dalla campagna pisana per intercessione del patrono San Ranieri in occasione di siccità ed altre calamità, decise di rendere tangibile tale gratitudine donando uno staio di grano per ciascuna aia dei suoi possedimenti ed invitando altri proprietari a fare lo stesso. La colletta che, secondo le intenzioni del Cosi, avrebbe dovuto procurare i fondi necessari per onorare il Santo, fu attuata per la prima volta nel 1702 con un ricavo di dodici sacche di grano. Poiché l'iniziativa ebbe seguito e fece fruttare altre discrete somme di denaro,

## OSS - Osservazioni

apparve opportuno investire proficuamente tali risorse: fu proprio da questa considerazione che ebbe vita il "Negozio dei parati di San Ranieri" con il compito di organizzare un noleggio di tessuti e di addobbi dal quale ricavare un giusto guadagno. L'idea risultò buona perché tale servizio allora veniva svolto soltanto a Lucca, pertanto i parroci pisani furono ben lieti di dare preferenza al più vicino "Negozio" pisano. Poiché le somme ricavate dai noleggi, come previsto, risultarono superiori a quelle occorrenti per i rifornimenti e le riparazioni dei tessuti, fu stabilito che l'Istituzione avrebbe destinato denaro eccedente al rinnovo e alla manutenzione dei parati, un terzo all'abbellimento e all'illuminazione dell'altare e della cappella di San Ranieri adornando le pareti con grandi quadri come in precedenza era stato fatto nell'opposto transetto del "Santissimo". La decorazione pittorica venne in seguito estesa all'intera Cattedrale fino a che tutte le porzioni di pareti predisposte ad accogliere dipinti non furono coperte. Un'altra annotazione di interesse più tecnico-conservativo che storico-artistico è l'intervento di restauro eseguito sul dipinto in occasione dell'apertura del Museo dell'Opera del Duomo di Pisa. Lo stato di conservazione al momento dell'intervento era pessimo, una tempera sottilissima che si presentava con il colore assai sporco ed estesamente macchiato da scolature di tannino, è stato pulito con gomma pane, intelato con MOVILIT 4 su tela di lino DN 10 e rimontato su un telaio sagomato in compensato marino inglobante i frammenti residui dell'originale, consolidati con Parloid B 72 in soluzione al 7% in diluente nitro. BIBX specifica: R. Roncioni, Iстorie Pisane in Archivio Storico Italiano, t. V, parte I, 1844; G. de Angelis d'Ossat, Il Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1986, pp. 132-136, fig. 148; G. Lucchesi, Il Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1993, pp. 82-83; A. Peroni ( a cura di ), Il Duomo di Pisa, 1995, Vol. III, p. 655, fig. 2057.